

CASTELLAMONTE UN'ALTRA GIORNATA DI TENSIONE, A FUOCO DUE MEZZI PER LA DIFFERENZIATA

# Asa, la protesta non si ferma Stop alla raccolta rifiuti

I 160 dipendenti confermano il blocco fino a domani



Uno dei mezzi dati ieri alle fiamme dai «rivoltosi»

ALESSANDRO PREVIATI  
CASTELLAMONTE

Si fa sempre più tesa la situazione in Asa. Gli oltre 160 lavoratori della raccolta rifiuti hanno confermato il blocco del servizio almeno fino alle 14.30 di domani quando a Cuorgnè aprirà il tavolo d'emergenza con Regione, Provincia e i sindaci dell'alto Canavese. Da giovedì la sede di strada del Ghiaro è occupata da numerosi neturbini che ne hanno sbarrato gli accessi con i camion e vi dormono anche dentro. Proprio di fronte ai cancelli della sede operativa, ieri pomeriggio sono stati dati alle fiamme due "Piaggio Porter" utilizzati per la raccolta differenziata. Mezzi che, in realtà, già da tempo erano fermi in attesa di manutenzione. Sono stati caricati con della legna e bruciati. Ancora da quantificare il danno per l'azienda anche se è certo che la protesta incendiaria dei lavoratori non passerà inosservata.

Come non è passata sotto traccia l'azione di alcuni dipendenti che, un paio di notti fa, per protestare contro l'immobilismo dei sindaci, hanno scaricato della spazzatura (princi-

palmente cartone) di fronte al municipio di Castellamonte. Sono stati tutti identificati e indagati per abbandono di rifiuti. In realtà, alcuni di loro si sono anche autodenunciati dai carabinieri. Ed è spaccatura tra gli stessi lavoratori del consorzio Asa (280 in tutto). Gli scioperanti, a fronte dei disagi dovuti al blocco della raccolta rifiuti, hanno distribuito un volantino per chiedere "scusa" ai cittadini dell'alto Canavese. «La nostra protesta genera enormi problemi ma non potevamo agire diversamente - scrivono gli operai del presidio permanente di strada

del Ghiaro - adesso che si tratta di difendere l'azienda del territorio le nostre amministrazioni continuano a dimostrare indifferenza e disinteresse, abbandonando Asa al suo destino». Altri dipendenti, invece, che si sono auto definiti «I lavoratori onesti di Asa», hanno scritto una lettera per dissociarsi dall'atteggiamento disfattista dei colleghi, accusati di essere corresponsabili del declino dell'azienda. In queste ore sono scesi in campo anche i circoli canavesani del Pd che sostengono la nascita della nuova società pubblica, l'unica in grado di salvare

## Caso Vespia

### Discarica causa rinviata al 24 febbraio

Il tribunale di Ivrea ha rimandato al 24 febbraio la decisione sul ricorso presentato dal Comune di Castellamonte per il riconoscimento del credito maturato nei confronti dell'Asa. L'amministrazione avanza quasi mezzo milione di euro, fondi che avrebbe dovuto incassare come risarcimento per i disagi provocati dalla discarica di Vespia, soldi che sarebbero stati utilizzati per opere pubbliche nelle frazioni confinanti con la discarica.

almeno il ramo rifiuti ma che, secondo l'ultima finanziaria, rischia di saltare a causa di alcuni vincoli normativi particolarmente severi. «Cari sindaci, non fermatevi davanti al primo ostacolo - scrivono i coordinatori locali del partito - se una norma di legge è contraria alla Costituzione abbiate il coraggio di non applicarla, se un vincolo comunitario è aggirabile, abbiate il coraggio di aggirarlo».

Domani, dopo aver manifestato anche a Ivrea, i lavoratori si ritroveranno in massa sotto il municipio di Cuorgnè, in attesa di qualche buona notizia.



Una ventina i volontari del neonato gruppo della Protezione civile

## PONT E' NATO UN GRUPPO INTERCOMUNALE

# Valli Orco e Soana la Protezione civile batte il campanilismo

PONT

Venti sentinelle volontarie in servizio negli undici Comuni delle valli Orco e Soana. Battesimo ufficiale, ieri mattina, per il nuovo gruppo intercomunale della protezione civile. A Pont, taglio del nastro e benedizione della sala operativa del gruppo, del gonfalone e del primo mezzo di servizio, un Fiat Sedici, acquistato con il contributo della Fondazione Crt. «L'opera dei volontari è fondamentale in un territorio come il nostro - dice l'assessore alla protezione civile dell'ente montano, Giovanni Meaglia - ne abbiamo avuto conferma anche in questi giorni». E' dal 2003 che nelle valli si lavora alla costituzione di questo gruppo operativo, nato

dal primo progetto di servizio associato che è riuscito a riunire tutti gli undici Comuni della zona. Ed è dal 2009 che il gruppo ha ottenuto l'iscrizione nell'elenco nazionale delle organizzazioni di volontariato.

Alla cerimonia di ieri, insieme all'assessore provinciale alla montagna, Marco Balagna, erano presenti quasi tutti i sindaci delle valli Orco e Soana. Danilo Crosasso, presidente della Comunità montana, nell'elogiare l'opera dei volontari e del coordinatore Marco Ambrosio, ha rimarcato l'impegno dell'ente nella salvaguardia del territorio. «Oggi ci vogliono togliere tutte le risorse perché ci considerano un ente inutile. Progetti come questo, invece, confermano la bontà delle istituzioni che lavorano sul territorio».